

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00193135
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scultura
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Vittoria

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti
LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria d'Arte Moderna
LDCS - Specifiche	II° sala Trentacoste.

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Giorn. 4334
INVD - Data	1932-

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XX
---------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1908
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1908

DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Trentacoste Domenico
AUTA - Dati anagrafici	1856/ 1933
AUTH - Sigla per citazione	00002123
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gesso/ modellatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	94.5
MISL - Larghezza	39
MISP - Profondità	30
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	N.P.
DESI - Codifica Iconclass	54 F 2 (+2)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Allegorie-simboli: Vittoria alata.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su targhetta di ottone applicata al lato destro del piedistallo
ISRI - Trascrizione	n. 18
	Si tratta del gesso originale della "Vittoria" in bronzo donata nel 1908 dallo Stato Maggiore della nave Regina Elena al comandante duca degli Abruzzi. Nel marzo del 1908 Leopoldo Notarbartolo, palermitano, ufficiale a bordo chiese a Trentacoste, a nome di tutti i colleghi, di "plasmare un ricordo di bronzo riguardante la nave, da offrire al duca degli Abruzzi, nel caso che egli sposi" (lettere di L. Notarbartolo a Trentacoste del 3/5/1908, GAM, Archivio Trentacoste, Racc. 2). Poichè però la data del matrimonio, e il matrimonio stesso, erano nell'incertezza, e il dono sarebbe stato in ogni caso offerto al duca al momento del suo sbarco dalla nave, fu lasciata piena libertà all'artista nell'ideazione del soggetto e nella sua realizzazione. Nell'agosto del 1908 il gesso era evidentemente ormai completo, perchè Notarbartolo invta Trentacoste a procedere alla fusione,

NSC - Notizie storico-critiche

lasciando in sospeso solamente l'iscrizione che sarebbe stata eseguita all'ultimo momento. secondo l'evenienza (lettere dello stesso a Trentacoste, 13/8/1908 e 3/9/1908). Il bronzo fu poi consegnato al duca degli Abruzzi nell'autunno del 1908, in occasione dello sbarco e non del matrimonio. Il fatto che la Vittoria rechi nelle braccia dei fiori, invece che dei rami di lauro, si può spiegare probabilmente proprio in base all'incertezza della sua destinazione. La scultura, che riecheggia chiaramente modelli di epoca ellenistica, viene riconosciuta da Enrico Corradini come una delle opere capitali del periodo "classico" di Trentacoste in cui l'artista unisce i due fondamenti "eterni" della scultura, potenza e bellezza (E. Corradini, "L'arte della potenza e della bellezza - Domenico Trentacoste", in "Vita d'arte", settembre 1910, pp. 97-98). Risponde quindi agli ideali dell'estetismo eroicizzante, carico di suggestioni "classiche", che è ormai diffuso nella pittura e scultura di questi anni, e di cui Trentacoste viene considerato, almeno dall'ala più estremista dei critici e intellettuali nazionalisti, come uno dei maggiori (e precoci) esponenti. In questa accezione si inserisce anche un tardo influsso liberty, presente soprattutto nello slancio e nella leggerezza della posa, nonché nell'andamento sinuoso e avvolgente delle linee. Una buona fusione in bronzo della Vittoria si trova attualmente (1984) in una collezione privata a Firenze. Il gesso fu donato alla GAM nel 1933 da Fernanda Ojetti, erede fiduciaria dello scultore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Ojetti Fernanda
ACQD - Data acquisizione	1933
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 372324

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	verbale
FNTT - Denominazione	Verbale di consegna al Comune di Firenze dei modelli originali, calchi e ricordi dello scultore Domenico Trentacoste, della Reale Accademia d'Italia
FNTD - Data	1933
FNTN - Nome archivio	Archivio Galleria d'Arte Moderna
FNTS - Posizione	ms Doni
FNTI - Codice identificativo	Verbale Moderna 1933

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1984

CMPN - Nome

De Lorenzi G.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2010

RVMN - Nome

ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.